

Caro Socio,

Non è senza emozione che assumo la presidenza della Società Italiana di Fissazione Esterna, il cui fine è promuovere e migliorare quelle tecniche chirurgiche di cui noi ed i nostri pazienti abbiamo così spesso sperimentato l'efficacia .

La nostra società, originata dal confluire di patrimoni diversi di scuola ed esperienza clinica, ci unisce nella consapevolezza della validità degli apparati esterni di presa sull'osso, nell'affrontare esigenze di osteosintesi e di chirurgia elettiva delle non consolidazioni ossee e delle deformità.

Perché ci appassiona la fissazione esterna?

Se mi è concesso fornire una risposta personale, è perché essa affronta e risolve situazioni cliniche complesse in maniera anatomicamente semplice, alleandosi alle potenzialità biologiche dei tessuti. Essa realizza questo con strutture talora elaborate, che necessitano una certa familiarità con principi geometrici e statici.

Tutte le tecniche che, tramite una struttura esterna all'organismo e connessa all'osso, consentano la risoluzione di problemi ortopedici sogno degne della nostra più grande attenzione.

In questo ambito tuttavia la fissazione circolare si presenta quale la tecnica più completa e versatile, consentendo a chi la utilizza di esprimersi nella maniera più libera e meno vincolata dal " ready made".

Questa possibilità di espressione è invero consentita purchè i principi fondamentali di montaggio ed applicazione degli apparati siano appresi ed applicati. Diversamente la difficoltà ad orientarsi tra una gran numero di elementi semplici da assemblare può portare a costruzioni incongrue ed insuccessi clinici.

La fissazione esterna dipende dalla divulgazione costante e capillare delle basi di conoscenza che pongano il clinico nelle condizioni di poterla applicare. Il nostro compito è definire tali principi metodologici su una base non solamente empirica, e di promuoverne costantemente la diffusione consentendo di acquisire più agevolmente i livelli progressivi di competenza.

Promuovere la fissazione esterna non sempre è agevole: le i caratteristiche che ne costituiscono l'essenzialità, contribuiscono paradossalmente in molti casi a limitarne la diffusione.

La frequente semplicità degli accessi non soddisfa appieno quel desiderio di tutti noi di sperimentare le proprie capacità chirurgiche nell'esplorazione anatomica. Viceversa gli apparati possono apparire astrusi ed estranei al patrimonio culturale di molti . Essi sono giudicati mal tollerati dai pazienti, ma ancora di più lo sono da alcuni clinici per la necessità di frequenti e talora impegnativi controlli.

La dimostrazione dell'efficacia della fissazione esterna con criteri metodologici rigorosi è conseguentemente indispensabile compito di tutti noi soci e della S.I.F.E. in qualità di nostra espressione collettiva. Ponendosi tale ambizioso obiettivo, dobbiamo interrogarci se lo strumento societario che abbiamo posto in essere possa essere adeguato al compito.

Intendo in proposito ringraziare Marco Massobrio per il lavoro svolto nel biennio della sua presidenza. Riceviamo una società profondamente rinnovata: lo statuto è aggiornato, le modalità di elezione del consiglio direttivo sono state rese più trasparenti, una piattaforma web ha consentito di non interrompere i momenti di vita societaria, un nuovo sito è stato creato ove possiamo reperire il programma degli eventi organizzati o patrocinati, ove ci è consentito l'accesso ai documenti societari, ove siamo informati circa i più recenti articoli scientifici prodotti dai soci .

L' adeguamento dell'entità delle quote societarie annuali ha posto il fondamento per una autonomia economica che potrà garantire la copertura dei costi di gestione ordinaria.

Tra questi per la prima volta è stata contemplata la spesa per una moderna segreteria, che ci è provvista da MZ Congressi.

Non possiamo negare che la scelta di elevare così significativamente la partecipazione economica dei soci abbia destato qualche preoccupazione: il numero crescente di vostre iscrizioni ci ha fatto comprendere di avere il vostro sostegno.

La struttura della S.I.F.E. è stata rivista secondo i criteri di adeguatezza alle norme richieste per la registrazione quale società scientifica presso il Ministero della Salute, la cui procedura è stata avviata. Questo riconoscimento potrà conferire ulteriore autorevolezza ed accresciuta autonomia alla nostra società.

Tale traguardo impone tuttavia un impegno costante alla revisione ed elaborazione di linee guida e procedure sulla base dell'evidenza scientifica quale fondamento delle decisioni cliniche, con valutazione critica della letteratura e delle esperienze, della forza delle evidenze e delle raccomandazioni.

Il comitato scientifico sarà chiamato a fornire un contributo fondamentale per realizzare tali obiettivi.

Esso è l'anima di una società scientifica. Ha il compito, per certi versi difficile e gravoso ma indispensabile di pesare le nostre esperienze cliniche in un ambito più ampio, di vigilare sulle nostre affermazioni espresse su base empirica, di tradurre il tutto ove possibile in protocolli e procedure condivisi.

Linee guida, procedure e protocolli non possono e non debbono essere concepiti in forma di articoli di legge o regolamenti di disciplina: una parte considerevole del pensiero scientifico si fonda sul dubbio, sulla critica costante di metodi e analisi dei risultati, sulla non accettazione di atteggiamenti assertori. Purtroppo è necessario pronunciarsi, verificare indicazioni, trattamenti e risultati, esprimere consensi che, essendo tali, ammettono una certa misura di incertezza .

Ritengo che un lavoro così importante richieda la collaborazione e la disponibilità di molti di noi, e che ciascuno debba confrontare in questa sede il proprio patrimonio di esperienza, creando una occasione di arricchimento culturale costante. A questo fine il comitato verrà affiancato da una segreteria scientifica, che includa colleghi giovani e di valore, in grado di fornire un contributo che può essere determinante.

Il nostro intento nel sostenere e promuovere la fissazione esterna non può non tenere conto dei costi della medesima, che nel nostro paese, come in generale nell'occidente, non sono trascurabili.

La fissazione circolare, per citare un esempio, è nata in un paese socialista come tecnica di costo limitato, ed è tuttora largamente diffusa nei paesi in via di sviluppo e in quell'ambito considerata economica.

Svariati fattori hanno contribuito di converso alla lievitazione del costo della fissazione esterna nel nostro paese e nell'occidente. Tra questi una regolamentazione nazionale e sovranazionale che tende ad escludere il riutilizzo dei materiali e la difficoltà di formulare capitolati di gara legata alla molteplicità e complessità degli elementi che costituiscono gli apparati .

È da considerare inoltre come l'uso sistematico di costosi fissatori monouso di damage control assorba risorse economiche destinate alla fissazione relegandola al contempo ad un ruolo certamente utile ma del tutto ancillare nei confronti di altre tecniche di osteosintesi.

Se non affronteremo il problema dei costi, ci sarà difficile estendere le indicazioni della fissazione esterna quale trattamento definitivo di una frattura laddove la stessa si proponga come alternativa a dispositivi di osteosintesi interna dal prezzo i più competitivo, e dopo che le risorse economiche ad essa dedicate siano state erose da sistemi concepiti per compiti meccanici semplici e la cui essenza è la provvisorietà.

Altro elemento di riflessione circa la difficoltà alla promozione della fissazione esterna è il fatto che, negli ultimi anni, la organizzazione dei corsi regionali S.I.F.E. abbia subito una importante battuta d'arresto, ed essi siano stati messi in opera soltanto in limitate aree geografiche.

Non è tuttavia casuale che proprio tali aree abbiano dato un contributo importante in termini di nuove iscrizioni societarie, con il rischio non trascurabile di creare squilibri nella composizione di una società nazionale. Sottolineare l'importanza del ruolo dei delegati regionali è, sulla base di tali considerazioni, inevitabile.

L'organizzazione di corsi regionali con scadenza annuale, che consenta di ottemperare a questa vitale esigenza societaria di diffusione delle tecniche, sarà demandato loro.

Una nuova iniziativa si affiancherà, spero entro il corrente anno, alle occasioni di formazione che la società vuole offrire: essa si chiamerà Sale Aperte S.I.F.E. e sarà rivolta esclusivamente ai soci. Questi potranno aderire a un programma che prevede, presso alcuni tra i centri di eccellenza della fissazione esterna italiana, la possibilità di svolgere un corso intensivo di frequenza in sala operatoria, con valutazione finale ai fini ECM.

La pandemia in atto ci ha purtroppo privato quest'anno del Congresso Nazionale, che si sarebbe dovuto tenere a Roma, sotto la presidenza del prof. Pasquale Farsetti, ed il cui programma era già definito in ogni particolare. Esso tuttavia sarà riproposto nella stessa sede del Campus X dell'Università degli Studi Tor Vergata, il 25 e 26 marzo 2021 e vi invito a parteciparvi numerosi, se pure distanziati e nel rispetto delle misure di prevenzione del contagio.

Il 15 giugno 2021 sarà anche il centenario della nascita di uno dei più grandi maestri della fissazione esterna, Gavril Abramovic Ilizarov, e il 2021 è il quarantesimo anniversario del 22 congresso AO di Bellagio, che vide per la prima volta Ilizarov presentare il suo metodo all'occidente. Ove ci sarà consentito nel prossimo anno cercheremo di onorare tale duplice ricorrenza con un evento riservato.

Nel campo della fissazione esterna devo molto a tutti coloro cui mi sono rivolto per la formazione: essi hanno reso possibile che la mia linea di apprendimento sia stata ad un tempo accelerata e diradata da incidenti di percorso.

Il mio impegno sarà a che la S.I.F.E. sia strumento di comunicazione efficace tra coloro che utilizzano la fissazione esterna, contribuendo a migliorarla con il confronto tra le esperienze migliori, e a diffonderla estendendo la conoscenza dei principi che ne stanno alla base.

Il Presidente

Giovanni Loviseti

